

## DICHIARAZIONE DI DOMENICO PROIETTI

### SECRETARIO CONFEDERALE UIL

È assolutamente necessario tagliare le tasse ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati. L'ipotesi circolata in questi giorni di una riforma dell'Irpef con tre aliquote produrrebbe, rispetto all'attuale sistema, una minima riduzione delle tasse ai lavoratori dipendenti.

Un lavoratore con un reddito pari a 30.000 € lordi annui avrebbe un beneficio, su tredici mensilità, pari a 41 € mensili. Ancora meno un lavoratore con un reddito pari a 20.000 € lordi annui, che avrebbe un beneficio mensile, su tredici mensilità, di circa 15 €. Come dimostra la simulazione della Uil, per oltre 16,7 milioni di lavoratori, il 76,87% del totale, l'impatto sarebbe nullo o minimo.

Solo l'1,18% dei lavoratori, cioè quelli con redditi superiori a 100.000 € lordi annui, beneficerebbero maggiormente dell'ipotetica riforma fiscale.

Per la Uil la via da seguire per ridurre le tasse ai lavoratori dipendenti e pensionati è agire sulle detrazioni specifiche.

#### ***Simulazione Uil ipotesi Irpef a tre aliquote***

Di seguito abbiamo confrontato l'ipotesi di una revisione dell'Irpef per i soli redditi da lavoro dipendente e assimilati con una riduzione a 3 del numero delle aliquote:

- 23% per lo "scaglione" di reddito compreso tra i 10.000 € e i 28.000 €;
- 37% per lo "scaglione" di reddito compreso tra i 28.000 € e i 100.000 €;
- 42% per lo "scaglione" di reddito superiore ai 100.000 €.

Dalla tabella 1 si evince come la sola riduzione dell'Irpef a 3 aliquote non generi alcun impatto per i redditi fino a 15.000 € lordi annui, mentre genera il massimo guadagno sui redditi intorno ai 130.000 € lordi, con una riduzione delle imposte pari al 6,91 %.

Nel grafico 1 è visivamente riassunto come, anche in termini assoluti, la differenza tra l'attuale imposta e l'ipotetica Irpef a 3 aliquote sia a tutto vantaggio dei redditi più elevati.

**tabella 1**

<b>Reddito Imponibile</b>	<b>Irpef Attuale</b>	<b>Irpef a 3 aliquote</b>	<b>Differenza</b>
<b>€ 11.000</b>	€ 2.530	€ 2.530	€ 0
<b>€ 12.000</b>	€ 2.760	€ 2.760	€ 0
<b>€ 13.000</b>	€ 2.990	€ 2.990	€ 0
<b>€ 14.000</b>	€ 3.220	€ 3.220	€ 0
<b>€ 15.000</b>	€ 3.450	€ 3.450	€ 0
<b>€ 20.000</b>	€ 4.800	€ 4.600	- € 200
<b>€ 25.000</b>	€ 6.150	€ 5.750	- € 400
<b>€ 30.000</b>	€ 7.720	€ 7.180	- € 540
<b>€ 35.000</b>	€ 9.620	€ 9.030	- € 590
<b>€ 40.000</b>	€ 11.520	€ 10.880	- € 640
<b>€ 45.000</b>	€ 13.420	€ 12.730	- € 690
<b>€ 50.000</b>	€ 15.320	€ 14.580	- € 740
<b>€ 55.000</b>	€ 17.220	€ 16.430	- € 790
<b>€ 80.000</b>	€ 27.570	€ 25.680	- € 1.890
<b>€ 100.000</b>	€ 36.170	€ 33.080	- € 3.090
<b>€ 120.000</b>	€ 44.770	€ 41.480	- € 3.290
<b>€ 130.000</b>	€ 49.070	€ 45.680	- € 3.390
<b>€ 150.000</b>	€ 57.670	€ 54.080	- € 3.590

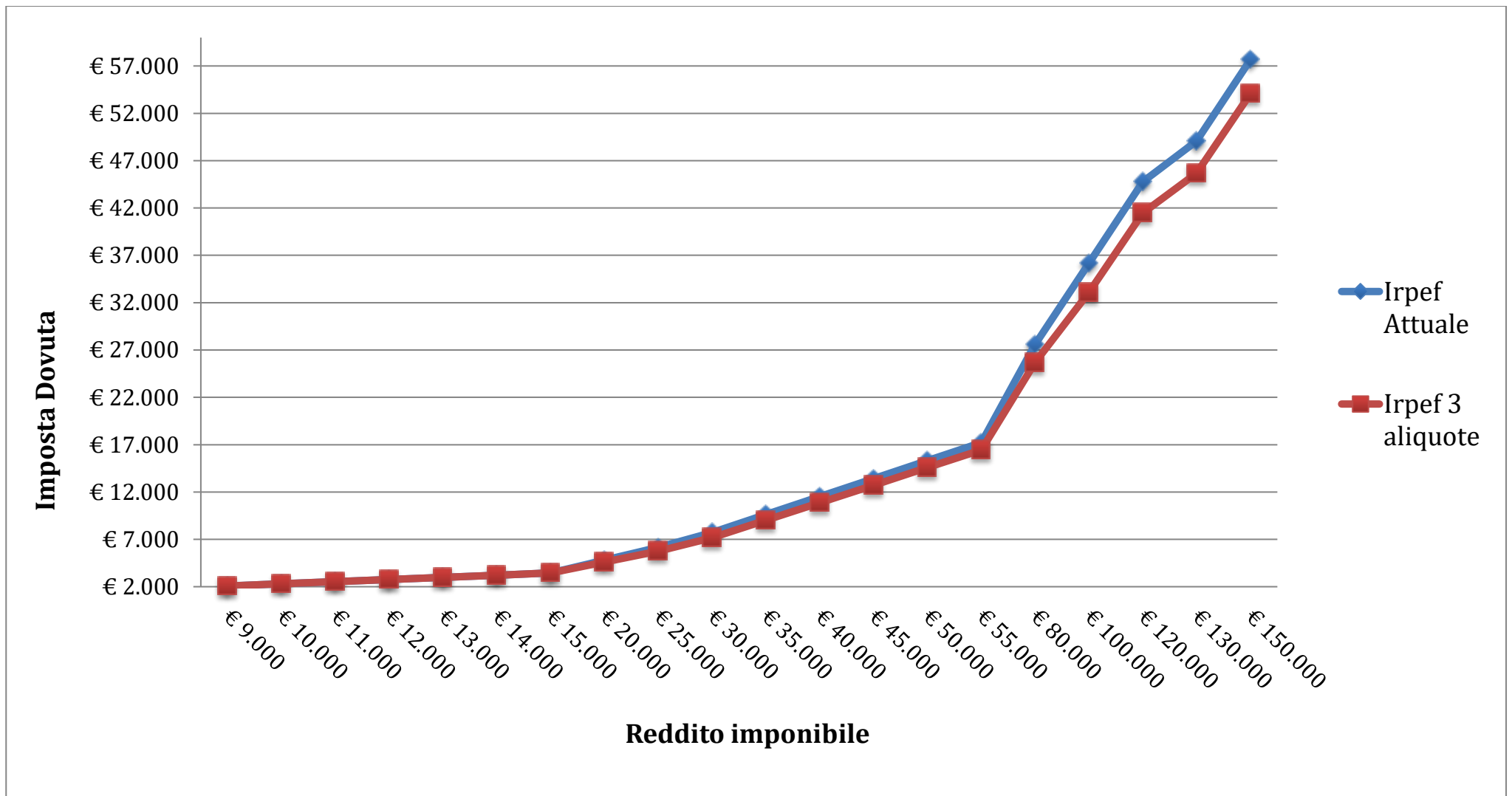


grafico 1

Nella tabella 2 mostriamo la suddivisione dei lavoratori dipendenti in classi di reddito, secondo i dati forniti dal Mef e inerenti all'anno fiscale 2018.

Analizzando le tre nuove aliquote in relazione con la popolosità delle fasce di reddito notiamo come per la larga maggioranza dei lavoratori, il 76,87%, l'impatto sarebbe nullo o minimo. Mentre il maggiore beneficio, sia in valori assoluti che percentuali, sarebbe riservato all'1,18% dei lavoratori con redditi sopra i 100.000 € lordi annui.

---

<b>Lavoratori per fasce di reddito<sup>i</sup></b>		
<b>7.500 - 15.000</b>	4.125.558	18,91 %
<b>15.000 - 29.000</b>	12.644.620	57,96 %
<b>29.000 - 100.000</b>	4.774.611	21,89 %
<b>più di 100.000</b>	258.050	1,18 %
<b>Totale</b>	21.816.742	100 % <sup>ii</sup>

---

**tabella 2**

---

---

<sup>i</sup> Fonte dati Mef, la suddivisione in classi non è perfettamente sovrapponibile poiché i dati forniti dal Mef inerenti le dichiarazioni 2018 non permettono una completa disaggregazione.

<sup>ii</sup> Il totale è comprensivo anche del numero di contribuenti con redditi al di sotto della soglia della no tax area.